



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2022 - “Pillar III” (redatto ai sensi della Circ. 288/2015) Consiglio di Amministrazione del 26/05/2023

Sommario

1. Premessa e normativa di riferimento	3
1.1 La Società	4
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	4
2.1 Strategie e processi	4
2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	5
2.3 Identificazione e misurazione dei rischi	7
2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi.....	10
2.5 Dichiarazione Del Consiglio di Amministrazione (Art.435 CRR)	11
3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	12
4. Fondi Propri (Artt. 437 e 492 CRR)	13
5. Requisiti Patrimoniali (Artt. 438 e 439 CRR)	19
5.1 Adeguatezza Patrimoniale	19
6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)	21
7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)	22
7.1 Informazioni di natura qualitativa.....	22
7.2 Informazioni di natura quantitativa.....	24
7.2.1 Andamento del credito	27
8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	31
9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)	31
10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)	31
11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR).....	31
12. Informativa sulle metriche principali (art. 447)	33
13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoiazione (Art. 448 CRR).....	34
14. Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR).....	35
15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR).....	36

1. Premessa e normativa di riferimento

A decorrere da novembre 2016, Fidi Toscana (di seguito “Società”), con provvedimento di Banca d’Italia del 02/11/2016, prot. n. 1308124/16, è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli art. 106 e seguenti del T.U.B.

Fidi Toscana è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circolare 288 del 3 aprile 2015 (“Circolare”), che prevede, in materia di Informativa al Pubblico (“Pillar 3”), la pubblicazione di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche “CRR”), come modificato dal CRR “Quick fix”, parte otto e parte dieci (Titolo I, capo 1° e capo 3°) nonché dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri.

I modelli e le tabelle utilizzati per il Pillar 3 tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità, nonché della classificazione della Società tra i c.d. “altri enti” di cui alla CRR, procedendosi pertanto a rendere un livello di informativa aderente alle previsioni normative e ritenuto idoneo a fornire informazioni trasparenti ed apprezzabili al mercato. Il Pillar 3 è redatto in ottemperanza dell’obbligo previsto dall’art. 433 della CRR secondo le modalità previste all’art. 433 quater e utilizzando i template indicati dal Regolamento (UE) n. 637/2021.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shocks derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione del Pillar 3 è quella di integrare gli obblighi relativi ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Il Pillar 3 mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina prudenziale richiamata, ponendo loro in capo un obbligo di trasparenza informativa verso il mercato, al quale sono da rendere le informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Fidi Toscana prevede che il Pillar 3 sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Fidi Toscana, che ha adottato uno specifico regolamento disciplinante il processo di definizione dell’informativa al pubblico, pubblica con cadenza annuale il Pillar 3 sul proprio sito internet www.FidiToscana.it, congiuntamente al Bilancio d’esercizio 2022 approvato dall’Assemblea

dei soci in data 27/04/2023, da cui il Pillar 3 riprende parti di informativa.

1.1 La Società

Fidi Toscana nasce nel 1975 per volontà della Regione Toscana e delle maggiori banche del territorio. Partecipata dalla Regione Toscana, da banche e istituzioni del territorio, si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi. Il suo obiettivo è facilitare le imprese nell'ottenere l'accesso al credito, attraverso:

- Rilascio di garanzie;
- Consulenza alle imprese;
- Gestione di agevolazioni finanziarie per programmi di sviluppo;
- Finanziamenti nella forma di prestiti partecipativi.

Nonostante non esistano più limiti territoriali, l'obiettivo societario è rimasto immutato: rappresentare uno strumento al servizio delle imprese in grado di fornire servizi finanziari correlati alle esigenze di sviluppo. La Società persegue il proprio scopo sociale anche avvalendosi di una rete distributiva sul territorio, geograficamente collocata in Toscana.

Fidi Toscana è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 120.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1 Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito “**Consiglio o CdA**”) definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle policies aziendali.

La Società, è dotata di una mappatura dei rischi a cui è esposta per effetto dell'esercizio dell'attività di business. La Mappa dei Rischi illustra le scelte che la Funzione di Risk Management ha tempo per tempo effettuato in merito alle metodologie di presidio e misurazione dei rischi, anche con riferimento a quelli che possono essere gli impatti dei rischi climatici ed ambientali sui rischi cui la Società risulta “tradizionalmente” esposta come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione datata 8 aprile 2022 (“Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali”). La Mappa dei Rischi elenca le metodologie di monitoraggio, misurazione, le modalità di calcolo (metodologie standard) degli assorbimenti patrimoniali e l'impatto dei fattori climatici ed ambientali

(Rischio Fisico) sui singoli rischi, prevedendosi di monitorare nel continuo le attività di adeguamento portate avanti dalla Società, al fine di presidiare anche il Rischio di Transizione. Avuto riguardo per le singole tipologie di rischio previste dalla disciplina, individuate quelle cui Fidi Toscana risulta esposta, il requisito patrimoniale complessivo della Società si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. *building block approach*).

2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l'adozione di un sistema di controllo interno fondato sulla:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di III° livello;
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II° livello (gestione dei rischi);
- Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio: sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II° livello (controllo di conformità alle norme).

Le funzioni di controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

La Funzione Risk Management informa nel continuo il Direttore Generale e almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua annualmente una revisione della mappatura dei rischi precedendo, eventualmente, all'aggiornamento della Risk Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management procede con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, "misurabili", nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione della Risk Policy e delle relative metriche.

Il Sistema dei controlli interni coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dall'Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al Processo ICAAP

nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi aziendali.

Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione): l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ("OFSS") è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

L'OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

L'OFSS approva:

- il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione dell'Intermediario verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza.

L'OFSS assicura che:

- il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nel Titolo III, Capitolo 1 - Sezione I, par. 6 della Circolare e risulti coerente con l'attività svolta e il modello di business (evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative);
- con riferimento al Processo ICAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Organo con Funzione di Gestione: l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito "OFG"), che coincide con il Consiglio di Amministrazione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale): l'Organo con Funzione di controllo (di seguito "OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Organismo di Vigilanza 231/01: monitora l'effettiva implementazione del Modello Organizzativo, e l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza pubblica da parte del responsabile.

2.3 Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Fidi Toscana rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, è stato preso a riferimento l'elenco di cui al Titolo IV - Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 - Processo di controllo prudenziale, Allegato A - Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP della Circolare.

Nella **Tabella 1** sono individuate le tipologie di rischio a cui Fidi Toscana è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale e, ove necessario, alla copertura in termini di capitale interno.

La Società ha identificato le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta:

- **Rischio di Credito** è legato prevalentemente all'attività *core* della Società, relativa al rilascio di garanzie ed a quella connessa di gestione del portafoglio titoli;
- **Rischio Operativo** è legato ai processi operativi ed alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- **Rischio di Concentrazione** è legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese, considerato sia a livello di *single name* che di esposizione geo-settoriale;
- **Rischio di Tasso di Interesse** è legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società;
- **Rischio di Liquidità** è legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società, generati dall'attività ordinaria, potenzialmente drenati dall'escussione delle garanzie prestate.

Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2022, la Società ha identificato di essere esposta, altresì, ai seguenti rischi:

- **Rischio Residuo:** è legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti ed alla possibilità che dette tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto;
- **Rischio Strategico:** è legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato ed al contesto operativo societario;
- **Rischio di Reputazione:** è legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli *stakeholders*, con particolare riguardo agli Enti Pubblici azionisti della Società, ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio da parte della clientela;
- **Rischio di non conformità:** è legato ai danni e alle perdite (sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione) che potrebbero scaturire

da violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);

- **Rischio di essere coinvolti in attività di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- **Rischio Sovrano:** è legato prevalentemente all'effetto sul portafoglio titoli di variazioni dello spread BTP-Bund;
- **Rischio informatico:** il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati (anche avendo riguardo di *data breach* e attacchi *cyber*).

Tabella 1: Tipologie di rischio considerate

	Rischio misurabile	Rischio non misurabile	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	Misurabile		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	Misurabile		Rilevante	BIA
Rischio di concentrazione (Single-name)	Misurabile		Rilevante	GA
Rischio di concentrazione (geo settoriale)	Misurabile		Rilevante	ABI - PWC
Rischio di tasso di interesse	Misurabile		Rilevante	Semplificata
Rischio di cartolarizzazione		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di liquidità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di monitoraggio
Rischio residuo		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di monitoraggio
Rischio strategico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio sovrano		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio di leva finanziaria eccessiva		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio paese		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di trasferimento		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable

Rischio base	Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di non conformità	Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT	Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio Informativo	Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, delle controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali misurabili e non misurabili e con frequenza almeno trimestrale i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

I **Rischi misurabili**, rilevanti per la Società, per i quali è possibile definire una metodologia per quantificarne l'esposizione espressa in termini di capitale interno, ossia attraverso la misura dell'assorbimento patrimoniale generato:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione (*single-name, geo-settoriale*);
- Rischio di tasso di interesse.

I **Rischi non misurabili**, rilevanti per la Società, per i quali non si dispone di una metodologia per la loro quantificazione e che devono essere valutati in termini di conformità e di adeguatezza dei presidi organizzativi deputati alla loro gestione, ovvero attraverso specifici indicatori quantitativi:

- rischio di non conformità
- rischio reputazionale;
- rischio di riciclaggio;
- rischio sovrano;
- rischio strategico;
- Rischio informatico;
- Rischio residuo;
- Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità seppur non misurabile è monitorato trimestralmente e valutato secondo quanto definito nella specifica policy adottata. Sono, inoltre, trimestralmente monitorati i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Ulteriore informativa è richiesta dalla Funzione di Risk Management all'Ufficio Controllo di Gestione al fine di valutare l'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati al rispetto dei limiti sugli investimenti (concentrazione del portafoglio titoli per emittente) previsti dalla policy.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2022, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che il capitale complessivo della Società è idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare, almeno al momento, interventi straordinari sul capitale.

2.5 Dichiarazione Del Consiglio di Amministrazione (Art. 435 CRR)

In merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi adottate, la Società garantisce che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano in linea con le previsioni di vigilanza. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 435, paragrafo 1, lettere e) ed f), della CRR dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto, oggetto di illustrazione nel Pillar 3, risultano adeguati con il profilo e la strategia della Società;
- nel Pillar 3 i profili di rischio complessivi rappresentati sinteticamente sono coerenti e raccordati con le strategie aziendali.

Di seguito, nella **Tabella 2** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Tabella 2: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Voci	2022	2021
Attività di rischio ponderate	281.694.975	320.436.503
CET 1 capital ratio	38,55%	37,66%
TIER 1 capital ratio	38,55%	37,66%
Total capital ratio	38,55%	37,66%

La Società è amministrata (articolo 28 dello Statuto) da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, anche non soci. Gli stessi durano in carica tre esercizi. Il Consiglio di Amministrazione della Società risulta composto da 5 membri.

La nomina degli amministratori deve essere effettuata secondo modalità tali che assicurino l'equilibrio tra i generi, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, di seguito indicati, è stata effettuata la verifica dei requisiti previsti dal DM 169/2020.

Cognome e Nome	Carica	N° Altri incarichi	Società/Enti	Tipologia
Lorenzo Petretto	Presidente CdA	3	MPS Capital Services Spa	Consigliere CdA
			Opera Pia Vanni Apsp	Consigliere CdA
			SICI Sgr Spa	Consigliere CdA
Egidio Mancini	Vice Presidente CdA	3	Quadrante d' Impresa srl	Consigliere CdA
			SICI Sgr Spa	Vice Presidente CdA
			Ass. San Colombano	Consigliere CdA
Serena Pucci	Consigliere CdA	0		
Paola Lucarelli	Consigliere CdA	0		
	Responsabile anticorruzione e trasparenza pubblica			
Ettore Andreani	Consigliere CdA	2	Studio Oscar Srl	Amministratore Unico
	Internal Audit		Ass. Villa Favard	Consigliere CdA
	Membro Odv ex art. 231/01			

3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 è predisposta con riferimento a Fidi Toscana S.p.A. la quale non fa parte di alcun gruppo bancario.

4. Fondi Propri (Artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri al 31.12.2022 ammontano a 108.595.162 milioni rispetto ai 120.692.046 milioni dell'esercizio precedente, con una variazione negativa pari ad euro 12.096.884. Al 31 dicembre 2022, l'effetto positivo sui Fondi propri riconducibile all'applicazione del regime transitorio FTA IFRS9 (cfr. infra) è pari ad euro 5.476.358 rispetto all'effetto positivo pari ad euro 10.952.717 relativo al 31 dicembre 2021.

Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri. Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 3**. All'interno della colonna b di quest'ultima tabella la fonte regolamentare di riferimento; sono, inoltre, presenti in tabella dei rimandi alle righe corrispondenti della successiva Tabella 4.

Tabella 3: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)	
		Importi	Articolo di riferimento del Regolamento (UE) N. 575/2013	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	160.163.224	26, paragrafo 1, 27, 28, 29.	a)
	Capitale versato	160.163.224		
	Sovrapprezzi di emissione	-		
	Strumenti di Cet 1 Propri:	-		
	di cui: Strumenti di Cet 1 detenuti direttamente	-		
2	Utili non distribuiti	-24.248.638	26, paragrafo 1, lettera c).	b) + c) + d) + e) + f)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-31.145.063	26, paragrafo 1.	g) + h) + i) + l)
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-		m)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-1.544.137		
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	103.225.386	Somma delle righe da 1 a 5a	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-94.114		n)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-12.468	36, paragrafo 1, lettera b), 37.	
9	Non applicabile	-		

10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
20	Non applicabile	-		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%, quando l'ente opta per la deduzione	-		o)
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-		
24	Non applicabile	-		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		
26	Non applicabile	-		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		
27a	Altre rettifiche regolamentari	5.476.358		

28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-106.582	Somma delle righe da 7 a 20 a), 21, 22 e da 25 a 27.	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	108.595.162	Riga 6- Riga 28.	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-		
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte -ammissibili) (importo negativo)	-		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
41	Non applicabile	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		
42°	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	108.595.162	Somma delle righe 29 e 44.	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		
EU-47°	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		

48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		
50	Rettifiche di valore su crediti	-		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
54°	Non applicabile	-		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
56	Non applicabile	-		
EU-56°	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-		
58	Capitale di classe 2 (T2)	-		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	108.595.162	Somma delle righe 45 e 58.	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	281.694.975		
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	108.595.162	92, paragrafo 2, lettera a)	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	108.595.162	92, paragrafo 2, lettera b)	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	108.595.162	92, paragrafo 2, lettera c)	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	38,55%	CRD 128, 129, 130, 131, 133	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-		
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-		
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-		
EU-67°	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	38,55%	CRD 128	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	un coefficiente di capitale primario di classe 1	4,5%		
70	un coefficiente di capitale totale	6%		
71	(Non pertinente nella normativa UE)	-		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte	-		

	ammissibili)			
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte ammissibili)	-		
74	Campo vuoto nell'UE	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	-		
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di Classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo del metodo basato sui rating interni	-		
Strumenti di Capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-		
81	Importo escluso del capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-		
83	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-		
85	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		

Tabella 4: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Passività e Attività - Ripartizione per classi di passività e attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		
Voci dello Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Valore	Riferimento
Capitale sociale	160.163.224	a)
Riserva di utili: legale	94.172	b)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 titoli	-867.033	c)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 crediti di firma	-21.905.433	d)
Riserva di utili: Riserva rigiro componente OCI	-1.440.784	e)
Riserva di utili: Impairment titoli IFRS9	-129.560	f)
Altre Riserve (perdite portate a nuovo)	-28.891.341	g)
Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.446.220	h)
Riserva da valutazione FVOCI impairment	60.337	i)
Riserve da valutazione: Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	132.161	l)
Risultato di esercizio	-1.544.137	m)
0,1% del valore dei Titoli di debito FVOCI (ex afs)	-94.114	n)
Credit v/so fondi partecipati	-	o)

Si ricorda che nel corso del 2018 è avvenuta la transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sulla base delle decisioni assunte dallo IASB (International Accounting Supervisory Board) nel luglio 2014. Il nuovo principio ha segnato il passaggio da una logica di c.d. “incurred losses”, per la quale gli accantonamenti si concentravano esclusivamente sulle posizioni deteriorate, andando a coprire le eventuali perdite sulle operazioni di fatto già compromesse, ad una nuova logica di c.d. “expected losses”. Il risultato di tale cambiamento, nelle intenzioni dello IASB, avrebbe dovuto condurre ad una maggiore corrispondenza tra accantonamenti ed effettiva rischiosità del portafoglio e, in generale, ad un aumento delle riserve. In Fidi Toscana la riserva a fronte dei crediti di firma in portafoglio è stata incrementata di 21.905.433 euro, mentre le altre componenti hanno riguardato la riserva su titoli (riserva FTA 867.033 euro, riserva rigiro componente OCI 1.445.737 euro, riserva impairment titoli 129.560 euro), per un importo complessivo pari a -24.347.763 euro. Successivamente, dal capitale primario CET1 sono stati dedotti:

- l'importo pari al 100% dell'1‰ del totale dei titoli di debito riconducibile alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva previsto dagli A.V.A.¹, per un importo pari a 94.114 euro.
- L'importo pari a 12.468 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all'art. 36, paragrafo b, della CRR².

Successivamente, sono state effettuate le riprese previste in base al regime transitorio introdotto con l'art. 473 bis della CRR. Infatti, la Società ha aderito con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2018 al regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento UE 575/2013 CRR che ha introdotto una disciplina finalizzata a *“rendere più graduale l'impatto del nuovo principio contabile (IFRS9) ed evitare che la sua applicazione possa determinare effetti improvvisi sulla capacità [degli intermediari finanziari] di rispettare i requisiti prudenziali”*.

Tale scelta ha permesso a Fidi Toscana di computare nei Fondi Propri, per l'esercizio 2022, 5.476.358 euro derivanti dall'adozione del principio (First time adoption), riportate in tabella 3 nella voce “Altre rettifiche regolamentari”, così come indicato dal Regolamento della Commissione europea 637/2021 rispetto all'effetto positivo pari ad euro 10.952.717 relativo al 31 dicembre 2021. Infine, non essendovi patrimonio supplementare (Tier 2) il patrimonio di base al 31.12.2022 coincide con il Patrimonio di vigilanza/Fondi Propri, con un valore pari a 108.595.162.

¹ Art. 5, regolamento EU n. 101/2016.

² Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

5. Requisiti Patrimoniali (Artt. 438 e 439 CRR)

5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 27 aprile 2023. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 16.217.430 (capitale interno complessivo esclusivamente per il rischio di credito e operativo³ determinato sulla base delle metodologie standard previste dalla Circolare) come descritto nella **Tabella 5a**. Il Rischio di credito con 15.533.186 rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale (pari al 95,78% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

³ Non include ulteriori quantificazioni in termini di capitale interno.

Tabella 5a: Assorbimenti patrimoniali

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	465.714.095	558.298.932	258.886.853	291.781.321
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.533.186	17.506.879
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
Rischio operativo - Metodo base			684.244	859.655
B.5 Totale requisiti prudenziali			16.217.430	18.366.535
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			281.694.975	320.436.503
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			38,55%	37,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			38,55%	37,66%

L'incremento del TCR Ratio (nel 2021 pari al 37,66%) è sostanzialmente riconducibile alla riduzione del valore degli RWAs (nel 2021 pari ad E. 320.436.503).

Al 31.12.2022 il Total Capital Ratio della Società è pari al 38,55%.

Il *Total Capital Ratio Fully Phased* rappresenta il rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate calcolato senza tenere conto degli effetti del Regime transitorio citato al paragrafo sui Fondi Propri. In questo caso si osserva una riduzione del volume dei Fondi Propri e contestualmente una riduzione delle attività ponderate per il rischio. Infatti, il regime transitorio consente da un lato di computare tra i Fondi Propri il 25% (per il 2022) della quota di riserva FTA IFRS9 sui crediti di firma, dall'altro lato consente di beneficiare solo parzialmente dei maggiori accantonamenti iscritti in bilanci per il computo del rischio di credito. Come mostrato nella **Tabella 5b** l'indice *Fully Phased*, è pari a 37,32%; mentre il Total Capital Ratio derivante dall'applicazione del regime transitorio è pari a 38,55%.

Tabella 5b: Simulazione total capital ratio fully phased

	2022
Totale Attività ponderate per il rischio (c)	276.290.856
Fondi Propri/patrimonio di vigilanza con regime transitorio (a)	108.595.162
Valore regime transitorio (b)	5.476.358
Fondi Propri/patrimonio di vigilanza senza regime transitorio (d)	103.118.804
Total Capital Ratio [e=d/c]	37,32%

6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio rappresenta, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito.

La Società non ha rischio di controparte, relativo ad operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati, non avendo alcuna tipologia di operazioni di questo tipo, in essere.

Nell'ambito delle attività di misurazione di questo rischio è considerato il valore dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti a fini di presidio del rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale.

Il rischio di concentrazione *single name* è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti

di singoli fornitori di garanzie. Sono, quindi, prese in considerazione le tipologie di rischio di concentrazione, derivanti da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica. In particolare, Fidi Toscana si propone di limitare la potenziale perdita massima che potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte (limite individuale) e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia (limite globale). Il rischio di concentrazione geo-settoriale si riferisce a gruppi di esposizioni di rischio tra loro interconnesse che, a causa di andamenti negativi in uno specifico mercato, settore o paese, potrebbero originare perdite di ammontare rilevante, tali da mettere a repentaglio la solvibilità dell'intermediario.

La Funzione di Risk Management monitora trimestralmente il rischio, mentre l'Ufficio Controllo di Gestione si occupa di calcolare la concentrazione del portafoglio titoli per emittente, comunicando eventuali sforamenti sui limiti previsti da policy.

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

7.1 Informazioni di natura qualitativa

In materia di classificazione dei crediti, la Società applica criteri conformi al principio contabile IFRS9 e alle disposizioni di vigilanza applicabili, procedendo alla c.d. staging allocation delle singole posizioni creditizie, secondo la seguente ripartizione:

- Stage 1: Esposizioni performing con basso rischio di credito;
- Stage 2: Esposizioni con un incremento significativo del rischio di credito;
- Stage 3: Esposizioni non performing.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti di firma, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020, della controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione

dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Ad ogni data di reporting, le garanzie sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, e del calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato internamente dalla Società sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment ex IFRS 9.

Si informa, altresì, che al 31.12.2022, tenuto conto della congiuntura negativa dello scenario macroeconomico, la società al fine di contenere l'impatto dei potenziali effetti distorsivi derivanti dagli effetti correlati (diretti ed indiretti) relativi alla pandemia Covid 19 e dell'aumento dei prezzi delle materie prime derivanti dal Conflitto Russia Ucraina ancora in corso, ha effettuato un'analisi in merito ai tassi di copertura degli operatori del mercato bancario assimilabili alla realtà della Società. Tale verifica ha comportato maggiori accantonamenti per le posizioni classificate in Bonis - Stage 2- e in scaduto deteriorato. Non si è provveduto ad effettuare maggior accantonamenti per le

posizioni classificate negli altri gradi di rischio in quanto le coperture risultavano in linea o superiori a quelle di mercato.

Per l'analisi, al fine della individuazione dei tassi di copertura degli operatori del mercato bancario assimilabili alla realtà della Società, è stato utilizzato il "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di novembre 2022 dove vengono riportati i tassi di copertura totali delle banche per ogni grado di rischio (significative e meno significative) ricavati dalle segnalazioni dei singoli istituti, focalizzandosi sulle banche meno significative.

7.2 Informazioni di natura quantitativa

Rischio di credito complessivo – I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella "Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti", Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce "a) deteriorate" ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e scaduto.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	59.333.261	-	-	-	59.333.261	58.888.871	-	-	58.888.871	444.390	601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.533.897	72.367.918	165.979	-	42.929	37.939	4.990	-	-	72.400.968	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	165.979	-	165.979	-	-	-	4.990	-	-	160.989	-
TOTALE A	131.867.158	72.367.918	165.979	-	59.333.261	58.931.800	37.939	4.990	58.888.871	72.935.359	601
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	56.761.801	-	-	56.455.331	306.471	18.388.449	-	-	18.266.179	122.270	-
b) Non deteriorate	168.675.822	87.059.876	81.550.544	-	65.402	3.086.181	262.568	2.821.561	-	2.052	-
TOTALE B	225.437.624	87.059.876	81.550.544	56.455.331	371.873	21.474.631	262.568	2.821.561	18.266.179	124.322	-
TOTALE A+B	357.304.782	159.427.794	81.716.523	56.455.331	59.705.134	80.406.430	300.507	2.826.551	18.266.179	59.013.193	601

* Valore da esporre a fini informativi

Di seguito, invece l'illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	61.054.463	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.960.484	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	336	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni deteriorate	-	-	-
C.2 write - off	6.692.249	-	-
C.3 incassi	1.986.533	-	-
C.4 realizzi per cessione	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.239	-	-
D. Esposizioni lorda finale	59.333.262	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B. Rettifiche complessive iniziali	60.102.281					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.947.444					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.933.706					
B.2 altre rettifiche di valore	13.738					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	6.160.855					
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	527.482					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.358.941					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	274.432					
D. Rettifiche complessive finali	58.888.870	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) è illustrata di seguito.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			250.000				59.866.399	60.116.399
- Primo stadio			250.000				367.160	617.160
- Secondo stadio							165.979	165.979
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate							59.333.261	59.333.261
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.492.772		27.553.541				62.128.466	94.174.780
- Primo stadio	4.492.772		27.553.541				62.128.466	94.174.780
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
Totale (A+B+C)	4.492.772		27.803.541				121.994.866	154.291.179
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							85.610.754	85.610.754
- Secondo stadio							81.597.652	81.597.652
- Terzo stadio							56.455.331	56.455.331
- Impaired acquisite o originate							371.873	371.873
Totale (D)							224.035.609	224.035.609
Totale (A+B+C+D)	4.492.772	0	27.803.541				346.030.475	378.326.788

7.2.1 Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per euro milioni 9,19 (relative a n. 163 posizioni) a fronte di euro milioni 13,79 (relative a n. 231 posizioni) nell'esercizio 2021. In dettaglio tali liquidazioni di perdite si riferiscono a:

- euro 2,82 mln relativi a n. 70 operazioni a valere sul patrimonio proprio;
- euro 4,41 mln relativi a n. 74 operazioni a valere sulle “Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti” di cui al D.G.R 431/2012 (finanziamenti soci);
- euro 2,23 mln relativi a n. 19 operazioni a valere sui fondi di terzi in amministrazione.

A fronte delle liquidazioni effettuate, sono state incassate nel corso dell'esercizio 2022 controgaranzie del Fondo di garanzia ex L.662/96 per complessivi euro 1,86 mln, contro euro 7,12 mln dell'esercizio precedente. Al 31/12/2022, inoltre, risultavano in fase di incasso, controgaranzie per circa euro 0,46 mln, relative a sofferenze sulle risorse patrimoniali, di cui euro 0,20 mln a valere sul patrimonio proprio ed euro 0,26 mln a valere sulle Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti” di cui al D.G.R. 431/2012.

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate alle banche a titolo di saldo e stralcio n. 23 operazioni per un'esposizione garantita residua totale pari ad euro 1,88 mln, mentre nell'esercizio precedente si era proceduto a liquidazioni a saldo e stralcio per un'esposizione garantita residua pari ad euro 5,49 mln. riferite a n. 57 operazioni.

Nel corso del 2022 la Società ha proseguito l'attività di gestione dei Non performing Loans, già avviata negli scorsi esercizi, in conformità alle linee guida per la gestione dei crediti deteriorati emanate da Banca d'Italia, nonché in attuazione del Piano operativo aziendale approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 23/02/2022.

I tassi di copertura (rapporto tra fondi rischi ed esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia) sono in leggero aumento rispetto all'esercizio 2022, poiché il coverage sul portafoglio garanzie è pari al 32,45%, rispetto al 28,65% del 2021.

Le due tabelle di seguito riportate illustrano, rispetto alla classificazione di rischio, le garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid- 19 nonché i crediti per cassa oggetto delle medesime misure di sostegno.

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	170.543	2.267.154	1.854.643		4.292.340
- di cui Patrimonio	56	2.239.011	1.782.692		4.021.760
- di cui Tranchèd	170.486	14.730	26.591		211.808
- di cui Finanziamento Soci	-	13.413	45.359		58.772
2. nuovi finanziamenti	5.917	1.883	10.714		18.514
Totale	176.460	2.269.037	1.865.357		4.310.854

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con la GL	-	-	-	-		-	-	-		-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-		-	-	-		-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	165.979	-		-	4.990	-		-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-		-
TOTALE (2022)	-	-	165.979	-		-	4.990	-		-
TOTALE (2021)	150.000	-	120.000	-		6.326	4.618	-		-

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione dei flussi a sofferenza di ciascuna classe di esposizione per provincia. Si evidenzia una distribuzione sostanzialmente omogenea con la sola esclusione della provincia di Firenze dove sono state compiute complessivamente 33 operazioni.

Provincia operazione	Patrimonio Fidi Toscana				Fondi di terzi	
	Patrimonio proprio		Finanz. Soci		N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)
	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)		
Arezzo	5	461.686	4	154.116	0	0
Firenze	33	1.685.997	3	120.271	5	106.520
Grosseto	4	153.740	3	93.841	0	0
Livorno	6	87.112	0	0	1	4.106
Lucca	9	294.380	1	33.605	1	19.232
Massa Carrara	11	720.346	0	0	0	0
Pisa	4	172.842	1	48.235	3	141.936
Prato	4	172.232	0	0	1	23.997
Pistoia	8	202.563	2	25.449	2	131.360
Siena	3	246.496	2	157.304	1	33.942
Provincie non toscane	0	0	0	0	0	0
Totale	87	4.197.394	16	632.822	14	461.092

Si propongono di seguito le tabelle illustrative di:

- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

TOTALE 2022																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta
ni per cassa																		
enze probabili													54.656.889	54.266.857	390.032	4.676.373	4.622.014	54.359
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.090.597	12.869	60.077.728	23.880.138	20.431	23.859.707	35.401.125	3.751	35.397.374	27.989.071		27.989.071	12.443.299	30.060	12.413.239			
Totale	60.090.597	12.869	60.077.728	23.880.138	20.431	23.859.707	35.401.125	3.751	35.397.374	27.989.071	-	27.989.071	67.100.188	54.296.917	12.803.271	4.676.373	4.622.014	54.359
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
enze probabili													28.127.626	11.002.909	17.124.717	4.300.547	1.776.279	2.524.268
ività deteriorate													13.569.705	4.358.799	9.210.906	1.988.884	530.503	1.458.381
B.4 Esposizioni non deteriorate							127.489	2.766	124.723				6.557.268	458.067	6.099.201	2.217.772	261.892	1.955.880
Totale	-	-	-	-	-	-	127.489	2.766	124.723	-	-	-	190.306.910	18.197.315	172.109.595	35.130.714	3.277.315	31.853.399
Totale (A+B)	60.090.597	12.869	60.077.728	23.880.138	20.431	23.859.707	35.528.614	6.517	35.522.097	27.989.071	-	27.989.071	257.407.098	72.494.232	184.912.866	39.807.087	7.899.329	31.907.758

Totale 2022									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	59.333.261	58.888.871	444.390			-			-
A.2 Inadempienze Probabili			-			-			-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.610.070	57.438	123.552.632	8.205.089	9.673	8.195.416			-
Totale	182.943.332	58.946.309	123.997.023	8.205.089	9.673	8.195.416	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	32.428.173	12.779.188	19.648.985			-			-
B.2 Inadempienze Probabili	15.558.588	4.889.302	10.669.287			-			-
B.3 Altre attività deteriorate	8.775.040	719.960	8.055.080			-			-
B.4 Altre esposizioni	168.803.311	3.088.948	165.714.363			-			-
Totale	225.565.112	21.477.397	204.087.716	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	408.508.444	80.423.706	328.084.738	8.205.089	9.673	8.195.416	-	-	-

Totale 2022															
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	830.934	830.934	-	426.641	426.641	-	57.972.044	57.527.653	444.391	103.643	103.643	-			
A.2 Inadempienze Probabili															
A.3 Esposizioni scadute deteriorate															
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.630.214	31.086	35.599.128	5.961.258	748	5.960.510	82.018.599	25.604	81.992.995						
Totale	36.461.148	862.020	35.599.128	6.387.899	427.389	5.960.510	139.990.643	57.553.257	82.437.386	103.643	103.643	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	98.624	53.824	44.800	150.000	150.000	-	32.023.814	12.500.318	19.523.496	155.735	75.046	80.689			
B.2 Inadempienze Probabili	143.570	5.235	138.335	39.082	1.135	37.947	15.374.594	4.882.912	10.491.682	1.342	20	1.322			
B.3 Altre attività deteriorate	61.257	10.295	50.962	-	-	-	8.713.783	709.665	8.004.118	-	-	-			
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.387.417	31.882	4.355.535	2.380.266	48.060	2.332.206	161.846.971	3.002.445	158.844.526	188.657	6.561	182.096			
Totale	4.690.868	101.236	4.589.632	2.569.348	199.195	2.370.153	217.959.162	21.095.340	196.863.822	345.734	81.627	264.107	-	-	-
Totale (A+B)	41.152.016	963.256	40.188.760	8.957.247	626.584	8.330.663	357.949.805	78.648.597	279.301.208	449.377	185.270	264.107	-	-	-

8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

La Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019, della controgaranzia del Fondo di garanzia ex legge 662/96, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

La Società non ritiene di essere esposta a questa tipologia di rischio.

La Società, quindi, non procede a misurare il Rischio di Mercato, in quanto non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie HTCS o crediti verso banche nella forma di depositi ripartiti tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto, non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione e di regolamento. La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

L'Ufficio Controllo e Gestione relaziona trimestralmente sulla gestione del portafoglio e della liquidità e sul rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

Esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono di seguito indicate:

▪ **Procedure:**

sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231/2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla possibile mancata formazione da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.

▪ **Risorse umane:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla soddisfazione del personale.

▪ **Sistemi interni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'Intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti; di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'Intermediario.

▪ **Esternalizzazione di funzioni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione dei servizi informativi.

▪ **Eventi esogeni:**

sono presi in considerazione, ad esempio, i rischi di furto; guasti accidentali agli autoveicoli; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.

La misurazione del rischio operativo è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in *outsourcing*) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza.

La metodologia di misurazione del Rischio Operativo adottata dalla Società è quella del Basic Indicator Approach (BIA) prevista dalla normativa di vigilanza.

<i>Media Triennale del Margine di Intermediazione</i>	
<i>Descrizione</i>	<i>Valore a Bilancio</i>
Margine intermediazione 31.12.2020	5.215.316
Margine intermediazione 31.12.2021	5.641.813
Margine intermediazione 31.12.2022	2.827.743
Media ultimo triennio	4.561.625
Requisito Patrimoniale	684.244

12. Informativa sulle metriche principali (art. 447)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 447, lettere da a) a g), e all'articolo 438, lettera b, sono esposte le principali misure di capitale e di rischio dell'Intermediario.

		a	b	c	d	e
		2022	2021	2020	2019	2018
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Common Equity Tier 1 (CET1) capital	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967	123.001.596
2	Capitale primario di classe 1 (CET1)	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967	123.001.596
3	Capitale di classe 1	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967	123.001.596
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	281.694.975	320.436.503	362.468.745	481.529.743	519.019.008
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%	23,70%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%	23,70%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%	23,70%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-

9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-	-	-	-	-
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	-	-	-	-	-
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-	-	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	-	-	-	-	-
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	-	-	-	-	-
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-	-	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-	-	-	-
20	NSFR ratio (%)	-	-	-	-	-

13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Fidi Toscana ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sottosintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche ben consolidate, che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. modify duration).

Al risultato così ottenuto, la società provvede ad applicare uno shock del +2% sui tassi della “*Eur Italy Sovereign Curve*” rilevati alla medesima data: l’utilizzo della metodologia adottata e illustrata risulta assolutamente prudentiale, in questo quadro macroeconomico con dinamica dei tassi in crescita significativa, rispetto all’applicazione pedissequa di quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza che prevedono l’applicazione di uno shock del 2% complessivo a tutte le fasce di duration.

La Società procede con:

- la misurazione del rischio tasso tramite il calcolo di un indice (Indicatore di Rischiosità) come rapporto tra la variazione economica netta risultante dall’applicazione della metodologia e il valore dei Fondi Propri alla medesima data;
- l’individuazione di una soglia di early-warning pari al 15% (rappresenta una situazione di rischio significativa rispetto al Risk profile della società, al cui ricorrere scattano automaticamente attività di mitigazione del rischio, ovvero la facoltà di attivare un Comitato che valuti le migliori azioni da effettuare per ridurre il rischio tasso);
- inclusione nel passivo di bilancio (per la rispettiva fascia di vita residua) del prestito soci che la Società ha utilizzato per finanziare le misure Liquidità, Investimenti, Fidi Toscana Giovani, Imprenditoria Femminile, NMEE, al netto delle perdite subite.

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo shock normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando in Excel i dati secondo la procedura sopra descritta.

Descrizione	31/12/2022
Rischio di Tasso di interesse	6.605.220
IR	6,16%

14. Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR)

Con riferimento al Personale, le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio

della Società, si fariferimento a:

1. Consiglio di amministrazione;
2. Collegio Sindacale;
3. Direttore Generale;
4. Altri Dirigenti.

La Società, in quanto soggetta a controllo pubblico è tenuta a pubblicare una articolata informativa sul proprio sito internet (sezione "[Società trasparente](#)") al quale si rimanda, con appositi link ipertestuali.

La retribuzione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale è definita dall'Assemblea, sulla base dell'art. 25, comma b) dello Statuto che stabilisce che quest'ultima *"determina il compenso dei membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio sindacale [...] all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nei limiti indicati dalla legge"*.

I Compensi erogati da Fidi Toscana a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono pubblicati sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società trasparente".

Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per classi di personale sono pubblicate sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società trasparente".

La retribuzione del Direttore generale è definita sulla base del contratto che prevede una parte fissa (comprensiva di un'indennità di carica) ed una variabile che non può in alcun caso eccedere il 20% della componente fissa. I criteri di erogazione sono stabiliti ex ante dal Consiglio di amministrazione sulla base di obiettivi quali-quantitativi, e ne viene verificato ex post il raggiungimento.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti di Fidi Toscana, ad eccezione del Direttore Generale, è disciplinata nel CCNL e da un accordo integrativo. Con riferimento a quanto disciplinato nel citato accordo integrativo per l'esercizio 2022 non sono stati erogati premi.

Il Contratto integrativo prevede anche un sistema incentivante (art. 11), che non è stato applicato nell'esercizio 2022.

15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva *"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società*

vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

La modalità di calcolo dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall'articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene questo rischio esclusivamente da monitorare qualitativamente.